LA PATRIA DEL FRIULI

Giovedì 21 Luglio 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 176

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre) mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Le feste di Arezzo.

Il conte di Torino.

Arezzo, 20. Oggi sono cominciate le feste in onore del Petrarca, presenti il conte di Torino, che rappresenta il Re, e il ministro Orlando.

Il Conte di Torino accompagnato dall'on. Orlando e dalle autorità salì in *landeau* e, seguito dalle associazioni, fra due fitte ali di popolo acclamante con grida di *Viva il Conte di Torino e Casa Savoia* si recò al Municipio ove seguì la presentazione delle autorità.

Fu scoperta una lapide. La targa in terracotta (stile Robbiano) porta l'effigie del poeta ed è murata sulla torre municipale che prospetta in via Orti. Sopra si legge la seguente iscrizione:

XX LUGLIO MCCCIV
QUI DI FRONTE
NEL BORGO DELL'ORTO
NACQUE
FRANCESCO PETRARCA

Presso la lapide pronunziò un applaudito discorso commemorativo di Petrarca, l'archeologo comm. Gennerini.

Al Politeama *Aretino* seguì la commemorazione del Petrarca, tenuta dal ministro Orlando, e riuscita veramente solenne.

Dopo il ministro Orlando, parlò in francese il signor Guillibert, presidente dell'Accademia dei Polibri di Avignone, che consegnò al sindaco una splendida corona di fiori raccolti nel giardino di Laura presso Avignone. Il discorso di Guillibert fu vivamente applaudito è salutato alla fine con grida di: *Viva la Francia*.

Dopo la commemorazione, il conte di Torino si è recato a partecipare insieme alle autorità ad un banchetto offerto in suo onore dal Comitato delle feste in casa del marchese De Giudici, di cui il conte è ospite.

In Italia e fuori.

— I deputati Credaro, Lucchini e Sanarelli, della direzione del partito radicale, avevano preparato un programma, che i giornali del partito si affrettarono a pubblicare. Senonchè, la direzione del partito, radunatasi, deliberò di passare il programma agli archivi. Parve troppo ortodosso, in fatto di momarchismo. Alla deliberazione si dà importanza perchè, secondo qualche giornale, significherebbe la prevalenza della tendenza Marcora su quella Sacchi, e dimostrerebbe la difficoltà di fondere le due tendenze.

— Pare poi che il partito radicale pubblicherà in Roma un proprio giornale, com,nciando col primo ottobre.

Il nuovo esercito garibaldino.

La *Bilancia* di Fiume reca il seguente telegramma da Roma, 19, e noi lo riportiamo per la cronaca:

Il generale Ricciotti Garibaldi ha formato i quadri dell'esercito garibaldino.

La lista dei volontari contiene 80000 uomini, che sono divisi in 16 legioni da 500 uomini ciascuna.

I quadri di queste legioni sono completi, quelli delle altre nove lo saranno fra breve.

Alcune legioni sono esclusivamente composte di albanesi. Ci sono legioni di Napoli, Roma, Livorno, Venezia e Milano.

Garibaldi non fa mistero dei suoi progetti, egli lavora su base legale. Il generale ha ripetutamente dichiarato di non voler provocare nessuno, ma che egli prevede che la pace europea non durerà lungamente e perciò vuol procurare all'Italia un forte esercito di volontari che sia, al caso, in grado di sostituire l'esercito regolare.

L'esercito di Garibaldi dispone già di 50000 fucili e 2 milioni e mezzo di cartucce che si trovano all'estero in luogo conosciuto soltanto da Garibaldi.

I furti... di Trieste.

Mentre la polizia di Trieste si preoccupa delle scoperte che conducono allo scioglimento di società liberali; i ladri — che già compirono in passato audacissimi colpi — ne perpetrarono un altro la notte da martedì a ieri, nella casa n. 24 in via della Sanità. Entrati nell'atrio aprendo il portone con chiavi adulterine, poi, nella stessa guisa, in un ripostiglio di utensili usati; perforarono una parete e sbuccarono nel deposito vini del signor Giovanni Lugnievich. Col solito trapano «silenzioso» praticarono la trapanazione... del cranio alla cassa forte, e asportarono il contenuto, ben 33 659 corone. Di parecchi oggetti d'oro che si trovavano nella cassa non si curarono, neppure.

Degli audaci, non si ha traccia. Il danno è coperto d'assicurazione.

I problemi ferroviari

Omnibus, diretti e terze classi.

Che si possa o meno aumentare la velocità dei treni diretti, che si possa o meno fornirli tutti di terze classi, siccome vorrebbe l'onorevole Maggiorino Ferraris, può essere questione controversa.

Quello però che non può assolutamente essere messo in dubbio, sono i due seguenti fatti:

1.o che si potrebbe e si dovrebbe aumentare, particolarmente sulle grandi linee, la velocità dei *treni omnibus*;

2.o che si potrebbe e si dovrebbe diminuire il prezzo enorme dei biglietti di terza classe.

Questi sono due desiderati molto più modesti sì, ma più pratici, che ci paiono ambedue realizzabili e degni pertanto di essere sostenuti.

Chiunque abbia la sfortuna di viaggiare coi treni *omnibus*, può rilevare facilmente quanto e come sia deficente la loro velocità, può constatare quale sia la noncuranza e la lentezza colla quale questi treni si fanno camminare anche sulle grandi linee che permetterebbero una velocità molto maggiore.

Per dirne una questi treni hanno di diritto una fermata di *quattro* minuti al minimo nelle stazioni minori e di *dieci* minuti in quelle di maggiore importanza!..

Che dire poi del prezzo enorme dei biglietti di terza classe?

Il biglietto di terza classe costa in Italia cinque centesimi e mezzo a chilometro, mentre in Francia, in Austria e in Germania costa meno di quattro, ed in Isvizzera meno di tre centesimi a chilometro. E si noti che chi viaggia in terza classe è proprio il povero digraziato che paga, e ne ha meno di tutti.

In generale, infatti si può ritenere quanto appresso che il 25 per cento fra coloro che viaggiano in prima e seconda classe viaggi *gratis*, il 25 per cento con riduzione, e solo 50 per cento a pagamento intero; mentre che in terza classe solo il 10 per cento gode di una limitata riduzione. Gli altri pagano tutti, ed è forse per questo che sono i più maltrattati!

Ci pare adunque che questi due modesti desiderii, di una maggiore velocità nei treni *omnibus*, specialmente mercè una riduzione di tante inutili per quanto noiose fermate, e di una conveniente riduzione del prezzo *enorme* dei biglietti di terza classe, siano così impellenti e ragionevoli nell'interesse del pubblico da meritare la precedenza su tutti gli altri.

Certo, se il pubblico si abituerà in Italia a fare meno il proprio comodo, e Stato e ferrovie saranno più teneri verso le classi meno abbienti, il problema del viaggiare a buon mercato e meno male che sia possibile — che oggi ha sì grande importanza nella vita moderna — potrà essere risolto anche in Italia come lo fu in gran parte negli altri paesi.

— In dissidio è pure il campo clericale. Il conte Grosoli, presidente dell'Opera dei Congressi cattolici, promanò una circolare: l'*Osservatore Romano*, organo ufficiale vaticanesco, stampò una nota con la quale diceva di non voler pubblicarla. Finora esso non ha sconfessata o mitigata una tale nota: il che s'interpreta quale un segno di prevalenza dei clericali intransigenti nel piccolo mondo che circonda il Pontefice.

A proposito dell'ordine del giorno Varazzani e del «cambiamento Brentari».

Il voto della Camera dei Deputati sull'ordine del giorno Varazzani — cosa veramente incredibile! — ebbe l'approvazione di un finora creduto amico degli insegnanti e strenuo difensore dei loro diritti.

Questo amico, che per motivi ancora ignoti, ha creduto opportuno di abbandonare la nostra giusta causa, è propriamente l'egregio Direttore della «*Scuola secondaria italiana*», la cui esistenza è dovuta al contributo annuo degli insegnanti delle scuole secondarie, i quali alla fine potrebbero un giorno abbandonare al suo destino un periodico che, senza alcun motivo, si presta al cattivo giuoco, dei nemici della scuola e degli insegnanti.

Che significa, illustre sig. Direttore della *Scuola secondaria italiana* un così repentino ed ingiustificato mutamento? Ma io non voglio indurvi ad una poco sincera spiegazione, pel motivo che la nostra giusta causa potrà trionfare, anche senza l'aiuto di qualche infido amico. Piuttosto v'invito a leggere più attentamente il bellissimo articolo dell'illustre prof. P. Villari, pubblicato nel *Corriere della sera* nella speranza che voi possiate rinunciare al ridicolo pretesto, a cui sono ricorsi certi onorevoli rappresentanti della Nazione per respingere ancora una volta la nostra giusta domanda. E vi ripeterò, con P. Villari; «Perchè fu concesso un miglioramento economico ai maestri elementari senza trovare necessarie la tanta invocata riforma della scuola elementare?» Il vostro commento all'articolo dell'illustre Villari — lasciatemelo dice — fa propriamente compassione!

Voi non avete compreso che i maestri elementari furono favoriti dai rappresentanti della Nazione, perchè sono tenuti, potendo essi esercitare una certa influenza nelle prossime elezioni? Non avete compreso tanta miseria?

E non parlo dei sottufficiali dell'esercito e dei ferrovieri che pure, senza il pretesto di una riforma, ottennero facilmente ciò che domandarono.

Voi dovete persuadervi — se propriamente non avete dimenticato la condizione morale ed economica della scuola — che una riforma scolastica, se pur sarà possibile, richiederà un tempo lunghissimo per essere formulato ed approvato dalla Camera dei Deputati, mentre è urgente il bisogno di migliorare la condizione economica degli insegnanti secondari; bisogna che finalmente cessi la maggior vergogna d'Italia.

E anche voi ci accusate di ridurre la causa della scuola ad una meschina questione di stipendio! Se vi fosse possibile di ricordare gli anni passati nel modesto Ginnasio di Bassano, compensato delle vostre onorate fatiche con uno stipendio pari a quello di un meschino travetto, oggi non inorridireste al nostro desiderio di non voler più vivere con quanto non basta.

La fortuna vi ha sorriso, ed io sinceramente ne godo, perchè conosco il vostro valore. Ma non vi comprendo più quando vi vedo schierato, coi nemici della scuola, contro i vostri vecchi colleghi, a cui la sorte non ha mai sorriso!

Ed io vo' rammentando le vostre fiere lettere aperte al Ministro della Pubblica Istruzione in nostra difesa! Propriamente mi par di sognare, e penso a tante miserie umane! *dott. Gio. Batta Torossi*

INTERESSI PROVINCIALE.

L'ospizio Provinciale degli esposti

Il Consiglio Provinciale, nella sua ultima seduta, ha approvato senza discussione il conto consuntivo 1903 di questo ospizio; eppure alcune voci del conto avrebbero dovuto richiamare l'attenzione dei signori consiglieri provinciali, ed alcuni altri interessano direttamente i comuni che sono chiamati a concorrere nella spesa; d'onde l'utilità di una qualche discussione.

Ma quello che è strano, si è l'obbligatorietà del concorso dei comuni nella spesa d'una funzione sociale senza il corrispondente diritto di concorrere nella amministrazione o di invigilarla. Su 80 mila lire di sussidio, 40 mila vengono addossate ai comuni a cui si nega perfino le facoltà di controllare il modo con cui si spende il loro denaro!..

L'anormalità organica della amministrazione dell'ospizio si manifesta dalle risultanze contabili ed amministrative della gestione. Mi propongo di giustificare fra non molto questa mia affermazione e di dimostrare come l'attuale amministrazione, sebbene autorizzata dal relativo statuto, costituisca una violazione della legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza e di quella comunale e provinciale, per intanto mi limito ad istituire un confronto fra i dati finali del conto 1896, ultimo, o penultimo anno, in cui l'ospizio aveva un consiglio di amministrazione propric, e questo del 1903:

Situazione generale.

Attivo.		
Alla fine dell'esercizio 1896	L.	261345.33
» » 1903	»	142338.89
Differenza	L.	119006.44
Passivo.		
Alla fine dell'esercizio 1896	L.	143156.30
» » 1903	»	49250.02
Differenza	L.	93906.28

Dunque nel 1896 si aveva una maggiore attività sul 1903 di lire 119,006.44, ed una maggiore passività di lire 93,906.28 e per ciò: differenza delle differenze lire 25100.16 che rappresentano una eccedenza attiva del conto 1896 in confronto di quello del 1903.

Questi estremi comprendono anche i risultati della situazione patrimoniale, che merita pure di essere qui riportata:

Situazione patrimoniale.

Attivo.		
Alla fine dell'esercizio 1896	L.	184981.72
» » 1903	»	121344.—
Differenza	L.	63637.72
Passivo.		
Alla fine dell'esercizio 1896	L.	82166.23
» » 1903	»	33668.89
Differenza	L.	48497.34
e quindi al maggior attivo del 1896 di	L.	63637.72
dedotto il maggior passivo di	»	48497.34
residua un maggior attivo netto di	L.	15140.38

Da quanto precede adunque risulta manifesto che dal 1 gennaio 1897 al 31 dicembre 1903 la deputazione provinciale, quale amministratrice dell'ospizio esposti, oltre alle ordinarie e straordinarie entrate ne ha diminuita l'attività in genere di lire 25,100.16 ed il patrimonio in ispecie di lire 15,140.38.

Se si può comprendere che una attività renditizia possa venir assorbita e consumata dalle spese e dai bisogni dell'istituto, non lo stesso può avvenire del patrimonio senza che speciali ragioni lo giustifichino e senza le garanzie volute dalla legge.

Non sarebbe male che la deputazione provinciale che amministra l'ospizio, ed i revisori dei conti delle provincie spiegassero le ragioni di questa diminuzione di patrimonio. Qualche cosa sarebbe pur giusto che sapessero anche i comuni che pagano!.. S.

Per un monumento nazionale

Arta, 15 luglio.

Qualche tempo fa, cioè quando la nostra chiesa di S. Pietro di Carnia era stata dichiarata Monumento Nazionale, scrivemmo sulla *Patria* un breve articolo per richiamare l'attenzione delle autorità competenti sulle condizioni statiche della chiesa monumentale, per dimostrare essere urgente bisogno di provvedimenti radicali onde salvare dalla rovina lo storico tempio. Ma com'era da prevedersi l'allarme rimase inascoltato. Si era ai tempi della caduta del campanile di San Marco e dovunque s'invocavano provvedimenti in difesa delle secolari reliquie, preziosi testimoni del lontano passato. Furono accolte con diffidenza, quando furono accolte queste voci invocanti soccorsi materiali a preservare il patrimonio storico disseminato nella nostra piccola e nella grande Patria.

Fatto sta che per la chiesa di S. Pietro, per il più vetusto tempio della Carnia non si è fatto ancora nulla. Ed esiste purtroppo l'impellente necessità di fare qualche cosa. Questa nostra asserzione, agli occhi dei più potrebbe sembrare un effetto di campanilismo morboso o di eccessivo pessimismo. Voglio invece portare una testimonianza non sospetta che è venuta recentemente ad avvalorare i nostri timori. L'illustre professore Liso di Udine, la cui competenza in materia è notissima, ebbe non è molto l'occasione di visitare ripetutamente la chiesa di S. Pietro e potè constatare *de visu* lo stato deplorevole in cui la chiesa, si trova, tale da giustificare ogni legittima apprensione sulla stabilità di alcune parti (specialmente) dello storico monumento. Non ho dati tecnici da esporre circa i provvedimenti che si dovrebbero prendere; ciò potrebbe fare meglio di ogni altro il professor Liso, oppure una Commissione che fosse mandata sul luogo.

Ora che la chiesa si trova sotto la immediata tutela governativa è sperabile che qualche cosa si faccia, è sperabile che il nostro massimo monumento non venga lasciato più oltre in balia di se stesso, alle ingiurie dei tempi e degli uomini. Sì, anche degli uomini. E voglio darne una prova. Sino a qualche anno fa formava parte integrante della Chiesa di S. Pietro e ne era nobilissimo prezioso ornamento una campana di valore indiscutibile: un vero cimelio storico ed artistico, fuso a Cividale cinque secoli or sono. Ebbene, quella campana andò distrutta; nonostante che l'illustre Dott. Gortani lottasse in ogni modo per conservare alla venerazione dei posteri quella secolare memoria dei tempi passati.

Sotto gli... auspici di questo sintomatico esempio di noncuranza colpevole è lecito affermare che l'iniziativa per provvedere alla conservazione del nostro Monumento Nazionale debba partire non dagli enti locali o da queste popolazioni, ma direttamente dal Governo. Solo coi fondi dello Stato si potrà fare qualche cosa. Domandate denari alla Fabbricieria, ai Comuni, alla Provincia; indubbiamente vi risponderanno *picche* per trentasei ragioni. Domandate aiuti pecuniari ai fedeli; che cosa vi risponderanno? — Noi vi - risponderanno - siamo disposti a qualunque sacrificio per comperare una portantina che costa 900 lire e che è di stucco dorato e sgretolante; ma per conservare i monumenti della religione avita non siamo disposti a spendere un centesimo. E questa è storia!

Ma io mi lusingo che il patrio Governo possa finalmente venire in ajuto della nostra Chiesa di S. Pietro. Il Governo probabilmente risponderà che i fondi della Minerva per la conservazione dei monumenti sono tutti esauriti; o meglio... mangiati. E non sarebbe storia anche questa?

Pubblicazioni.

Del Generale *G. Pittaluga* è uscito: *La Diversione*. (Note Garibaldine sulla campagna del 1860). Volume in-8 di oltre 200 pagine con una carta topografica e le vedute di Talamone e grotta di Castro. Lire. 3.— Roma, 1904. Casa editrice italiana Via XX Settembre N. 121-122.

La storia ha sempre qualche piega oscura, lascia qualche lacuna, non riempie mai tutta la convinzione dello studioso. Intorno al 1860, rica è veramente la bibliografia, dal documento alla poesia, dalla storia al romanzo. Ma oggi ci arriva un altro volume, che raccontando un episodio, induce il lettore ad alte considerazioni d'ordine politico e morale. Con franchezza sincera ed insieme audace sono esposti i conflitti d'opinione dei partiti, le pertinaci convinzioni dei volontarii, la prudenza pel governanti in quei giorni memorabili; ed a tutta le cose sovraneggia la forza animatrice del gran *Duce* e pare che essa scaturisca vergine dal più semplice de' mortali, generando un senso di ineffabile soddisfazione. E' un piccolo libro che reca grande conforto all'anima. Ne è autore il generale Pittaluga, e l'editore merita i più grandi elogi per la veste elegante con cui lo presenta al pubblico.

— L'editore cav. Federico Visentini pubblicherà a Venezia il poema tragico *Sofonisba* di Giuseppe Brunati il giovane poeta della «Parabola dello Spirito». Il volume è ornato d'una preziosa copertina di Duilio Torres e nella veste tipografica prometto il ritorno alla tradizionale arte della stampa veneziana e non ostante sarà messo in vendita al prezzo di lire 3.50.

Della interessante pubblicazione ne riparleremo a suo tempo.

CRONACA PROVINCIALE

S. DANIELE

— Gli strascichi elettorali per le elezioni avvenute domenica del consigliere provinciale in persona del nob avv. cav. Alfonso Ciconi, contro don Edoardo Marcuzzi direttore del «Crociato» (il direttore di un giornale sta meglio al giornale che non in cariche pubbliche: questa opinione di don Edoardo è condivisa perfettamente anche dal direttore del «Messaggiero» di Roma); quegli strascichi, diciamo, sono parecchi:

I. in seguito a tale elezione ed alla pubblicazione di un numero unico «Il fiasco» stampato dal Pellarini di S. Daniele ed a punzecchiature (così le qualifica in una sua lettera il consigliere provinciale cav. Licurgo Sostero) contenute in una corrispondenza della «Patria del Friuli» ed a chiacchere negli esercizi pubblici e nei crocchi dove gli si tagliano i panni addosso e vaticinando prossime battaglie contro la *sua* povera persona, demolizioni ecc., per vendicare non *saprebbe* che cosa»; il cav. Licurgo Sostero si dimette da ogni pubblica carica (deputato e consigliere provinciale, consigliere comunale ecc.).

«Vedo, insomma, — scrive egli e sento intorno a me, e contro di me, un accanimento di animi, e

APPENDICE 152

L'espiazione.

— Io credo ch'ell'abbia ragione: quest'idea l'avevo anch'io, e da più giorni. Una sola cosa mi sfuggiva; ignoravo l'istrumento di cui potessero essersi valsi quelli che hanno fatto commettere il delitto; ella lo ha scoperto. Ora non mi rimane che di aver la certezza sull'autore principale e il motivo per il quale agisce.

— Questo posso spiegarglielo io — e cogli occhi fissi negli occhi del dottor Beltrand, Laura domandò: — La marchesa Nebraissier non era una marchesina d'Artois? figlia unica del marchese d'Artois?

— Verissimo.

— La marchesa d'Artois non era sorella del conte Albertis?.. E se il conte Albertis che non si è sposato, venisse a morte, non aspetterebbe alla marchesa l'eredità della sua enorme fortuna?

— A meno ch'egli non testasse in favore di qualche erede sconosciuto.

— Va benissimo. Supponga per un istante che la signora Albani sia stata l'amante del conte Albertis e che per una ragione che tutti ignorano si sieno bruscamente divisi, malgrado il conte abbia continuato ad amarla; supponga che da questa relazione sia nato un bambino e che la madre l'abbia tenuto con se, nascondendogli gelosamente l'origine sua, e cercando tutti i modi ond'esso non venisse mai a conoscere il padre...

— Sta bene il supporlo...

— Supponga ancora che il conte Albertis, disperato di questa separazione, si sia condannato ad un'esistenza da misantropo, e che la marchesa, istruita dei suoi dolori e della tenerezza votata a quei due esseri perduti per lui, abbia scoperto questa donna e suo figlio e abbia compreso i legami che li univano all'Albertis, supponga infine che questo figlio sia una debole e docile giovanetta, per cui facile cosa fu loro accaparrarsene l'amicizia e l'affetto, usando in apparenza le più amorose cure e conducendola persino al loro castello; e che in pari tempo tutte le occasioni si sieno prestate favorevolmente: per esempio, il ritardo della madre... Che le pare?..

La logica stringente di Laura aveva finito di convincere il dottor Beltrand: quelli che, prima, erano semplici dubbi, ora si erano mutati in una quasi certezza.

— Ella crede che Magda possa esser la figlia del conte Albertis?

— Naturale — esclamò con amarezza la fanciulla. — Che interesse avrebbero i Nabraissier ad occuparsi di quelle due infelici, che tutti ignoravano e delle quali nessuno si è mai occupato? Che interesse a fare sparir la madre e ad avvelenare la figlia?...

Lorenzo camminava innanzi e indietro, agitatissimo.

— Ma lei, dica, come ha saputo queste cose?

Una nube passò sulla fronte della giovane, la quale abbassò gli occhi velati improvvisamente di pianto, e la sua voce si fece bassa e tremante.

— Per rispondere a questa domanda, — disse — dovrei farle il racconto della mia vita; è triste e umiliante...

— Io non lo voglio! — protestò energicamente il dottore.

Ella sorrise malinconicamente:

— Ma sono io che lo voglio e lo devo...

E gli raccontò tutta la storia della sua triste esistenza, fino allo scampato pericolo del bel Rosano, alla vigliacca azione del Marchese Nebraissier, all'amore di Grenedier il quale aveva in parte riparato all'oltraggio da lei inconsciamente subito.

— Un prete ha benedetto la nostra unione - concluse Laura - l'ha benedetta nell'ora in cui essa si spezzava.. Il mio cuore sarà chiuso per sempre ad ogni affetto, tranne che al ricordo di lui che solo e veramente m'ha amata...

Laura fece un gesto con la mano come per allontanare le tristi memorie.

— Ora ella conosce tutto il mio passato — soggiunse. — Se Grenedier m'ha riabilitata ai miei occhi, a quelli del mondo non ha potuto farlo, io rimango ciò che il destino m'ha voluta: un'infelice.. Laura De Rabbleaux nulla più di Laura De Rabbleaux..

Tacque per un istante; poi riprese mestamente:

— Non parliamo più, la prego; mia madre ignora questi particolari che le ho raccontati... Ma era necessaria una spiegazione. Senza volerlo ho fatto nascere tutte queste sventure, senza volerlo sono stata io la rovina di Magda Albani e di sua madre. Tanto più quindi sento il dovere di tentare almeno che il secondo delitto non si [illegible] poichè quanto alla mad[illegible] profonda in me la certezza che la povera Fernanda Albani sia stata uccisa da quel malvagio, per mandato del marchese; e che la misera giaccia in fondo allo stagno degli spiriti...

Lorenzo Beltrand impallidì.

— L'ho pensato anch'io — disse.

— Pure.. quale scandalo!.. in quella casa v'è una innocente!..

— Irene Nebraissier. Me ne parlò Magda ed ella ha ragione, dottore. D'altra parte, non voglio scandali e farò di tutto per evitarli... per riconoscenza... Il marchese Nebraissier fu quello che mi offrì i mezzi onde seppellire il mio povero babbo nel desiderato suo camposanto di Rabbleaux. Vorrei quindi salvare la mia amica senza colpire i miserabili che ne preparano la morte...

Lorenzo era commosso: vi fu qualche istante di nuovo silenzio.

Un leggero rumore ad un lato della casa e poi il canto d'una pastorella che si levò poco discosto, li costrinse ad interrompere il loro colloquio.

Lorenzo Beltrand, che s'era scostato di qualche passo, ritornò vicino a Laura.

(Continua)

Il Telef. della Patria porta il n. 1-68

sopratutto una cattiveria di rancori, una specie di congiura, che non mi so spiegare, che la mia coscienza riconosce ingiustificati, ma che mi hanno colpito prima di dolorosa meraviglia, poi di immensa tristezz. »

Narra perchè non accettò e non appoggiò la candidatura del Ciconi: « il ricordo di fatti e circostanze per me dolorosissimi, e mai giustificati, nè spiegati, non mi avrebbe mai impedito di accettare ed appoggiare attivamente (qualunque si fosse l'animo mio) la candidatura Ciconi, qualora essa fosse emanata dalla designazione e volontà del partito.

« Ma essa venne da una imposizione.

« Imposizione, perchè, fra i due chiamati dall'opinione pubblica, spettava ad un comizio pubblico la scelta del nome che dovesse sostenere l'urto dei clericali; perchè la lettera del Ciconi scritta al Danieli fu un arbitrio; e perchè il Danieli, rispondendo e ritirandosi, fu troppo buono e debole, dimenticando in quell'istante che soltanto il partito aveva la facoltà di ritirare il suo nome dalla lotta.

« Questo il fatto, che non fu mai potuto negare nè giustificare.

« Tuttavia nessuno può affermare che io abbia combattuto la candidatura Ciconi, dacchè la vidi, per forza di cose, rimanere unica di fronte al clericale; anzi posso provare, occorrendo, il contrario.

« Solamente, non ho portato all'urna il mio voto.

« Ora, questo semplice fatto, che pure mi sembra risponda alla logica politica, e al mio diritto personale, è gonfiato fino alla gravità di un delitto, e mi espone ad attacchi e vituperii atroci ed indegni!

« Ebbene, sconfortato e stanco di una lotta che viene trasportata su un terreno così sleale, sentendo, ripeto, di non meritare tale trattamento, *mi ritiro, e lascio libero il campo* »

Ci assicurano che l'autorità giudiziaria sia per procedere contro almeno due elettori, colpevoli di avere votato in due comuni del mandamento, ciò che la legge punisce.

Che interessi la cosa pubblica, è il primo strascico (ve ne sarebbe anche un terzo: ma non crediamo di accennarvi, finchè non si delinei meglio). E dicendo su di esso francamente il nostro parere — per quanto possiamo dirlo basandoci sulla lettera pubblicata dal Sostero — noi troviamo ch'egli ha torto di prenderla in modo così tragico. Se di ogni chiacchera negli esercizi pubblici ecc., di ogni critica per quanto ingiusta ed esagerata fatta sui giornali, di ogni punzecchiatura, si dovesse impermalirsi e venire alla decisione di ritirarsi: ma non vi sarebbe barba d'uomo capace di restare un giorno ad una carica pubblica! Diamine: un po' di menimpipismo ci vuole, in chi assume la *croce del potere*.

SPILIMBERGO

— Malattia nei cavalli.

Il *Veneto* di Padova pubblicava in questi giorni che nei cavalli del 20.o Reggimento Artiglieria — ivi di stanza — si era manifestata una malattia, diffusa e tale da disporre per l'accampamento di due batterie su quel di Cittadella. Di che malattia si tratti il corrispondente non lo dice, ma ce lo fa supporre quando dichiara: *come è noto, il reggimento è da poco ritornato da Spilimbergo e ci si dice che pure colà si sia avuto qualche caso* Da un articolo dell'egregio dottor Vicentini, Veterinario, pubblicato giorni fa dal *Giornale di Udine* risulterebbe che in maggio si siano qui verificati due casi morva, dovuta ad importazione per acquisto di un cavallo ungherese affetto da morva occulta.

Essendosi accennato a Spilimbergo, si dovrebbe trattare dunque di morva, che probabilmente i cavalli di quel Reggimento avrebbero incontrato, secondo quanto fa supporre il corrispondente, nei 13 giorni di loro permanenza in questo comune.

A togliere ogni dubbio in riguardo si osserva che i casi di morva si riscontrarono proprio nel centro abitato di Spilimbergo e che i cavalli del 20 o vennero accampati ne le frazioni distanti da tre a cinque chilometri e non toccarono il centro così detto infetto L'accantonamento venne fatto in aperta campagna priva di infezione o contagio, per cui è da ritenersi che non qui ma altrove abbiano potuto avere la loro infezione i cavalli del detto Reggimento.

Si ripete pure col suddetto dott. Vicentini che questa plaga è affatto immune da morva.

— Truppe che partono.

Questa mane è partito metà reggimento artiglieria da venti giorni qui accantonato per esercitazioni di tiro. Domani partirà anche l'altra metà. Il Reggimento ritornerà Cremona.

MANIAGO

— Esplosione di benzina.

(pr) Una grave disgrazia successe questa mattina all'orefice Selva Abele. Mentre se ne stava fondendo una verghetta d'oro, scoppiò la benzina ch'egli adoperava deturpandogli la faccia e facendo temere della sua vita.

TOLMEZZO.

— Reclami... telefono

19. — Un signore di qui dovendo questa mattina comunicare con la Pretura del Re di Udine, la comunicazione gli riuscì quasi del tutto impossibile causa la confusione della Stazione telefonica centrale di Udine. Poichè mentre, la linea per quei pochi minuti avrebbe dovuto essere esclusivamente a sua disposizione, sentiva invece altre tre, quattro persone dire *pronti* e non poteva mai abboccarsi con chi gli interessava. La Direzione dove prestarsi perchè sia assolutamente tolto questo inconveniente che è il caso di tutti i giorni, sembra in causa delle stazioni di Gemona ed Artegna.

PORDENONE.

— Incendio.

Ieri verso le 11 e mezza in una casa colonica del co. Riccardo cav. Cattaneo si sviluppò un incendio nel fienile, per la fermentazione del fieno. Sul luogo accorsero prontamente le pompe del Comune, che circoscrissero il fuoco ed evitarono che si propagasse alle case attigue.

Si calcola che siano bruciati circa 150 quintali di fieno. Perirono due pecore e molti conigli. Il danno è coperto da assicurazione.

Va tributata una lode al capo guardia Gamballini e alla guardia Passatempo per il loro sollecito intervento sul luogo dell'incendio.

S. GIORGIO DI NOGARO

— Cantoniere in pericolo di vita

19. — Ieri alle ore 5 da un finestrino del diretto Venezia-Trieste un passeggero, finora sconosciuto, buttò fuori una bottiglia, colpendo alla testa il cantoniere del casello numero 6.

Fu telegrafato alla nostra stazione per avere il medico, che partì subito.

Pare che il disgraziato versi in pericolo di vita per l'abbondante emorragia sopravvenutagli. Egli come di solito si trovava colla banderuola davanti la porta del casello a presenziarvi il passaggio del treno.

GEMONA.

— Fuochi artificiali

Vi mando il programma dei fuochi artificiali, che verranno bruciati la sera del sette agosto in occasione delle feste centenarie commemorative dell'illustre concittadino Padre Basilio Brollo

Parte I.a

1 Batteria di N. 30 razzi tonanti; 2. id razzi a stelle colorate; 3. Bomba Margherita; 4. id bleu; 5. id a stelle fosforescenti; 6. id a pioggia filante; 7. id aurora; 8. Grandiosa bomba vulcanica a lucciole trasformantesi in serpenti sonanti.

Parte II.a

1. Scariche di N. 35 razzi lancianti fiori e scompianti; 2. Fascio di N. 40 razzi a pioggia d'oro - stelle e biscie; 3 Bomba a palma; 4. id a rosa; 5. id gialla; 6. id a pioggia d'oro; 7. id a stelle bianche; 8. Grandiosa bomba a girandoline sonanti.

Parte III.a

1. Volata di N. 40 razzi assortiti e variati: a, Scappata di N. 6 folgoroni a costellazioni aeree a paracadute; 3. Continua il fuoco con n. 6 bombe variate; 4. Gran bomba del peso di due Kg. seguita da altre 5 bombe mosaico nel colpo medesimo.

Finale.

Gran luce a magnesio nel centro del quadrante dell'orologio della torre, trasformantesi in ala di molino girante. Infine il simulato incendio del Castello con dieci Kg. di bengala rosso.

Fabbricatore di questi fuochi artificiali è il concittadino Alessandro Marini, i cui lavori furono tanto ammirati nella vostra città. Siamo quindi più che certi, che anche questa volta il Marini saprà tener alta la fama, meritatamente acquistatasi colla produzione di lavori sempre nuovi e più variati.

Esami.

20 — Presso la scuola d'arte applicata all'industria, quest'oggi si fecero i consueti esami di chiusura dell'anno scolastico dinanzi al Consiglio direttivo con esito soddisfacentissimo, nei pochi (8-9 del primo corso) che si presentarono alla prova. La gran parte dei frequentanti si trovano all'estero per lavoro, e non si può comprendere, perchè non si possa antecipare di qualchè tempo la sessione d'esami. E' vero che son là i saggi, pronti a comprovare l'esito dell'insegnamento, tuttavia un esame fatto a pasqua o poco prima quando circa gli alunni son presenti non può tornare inopportuno, anzi può servir di sprone ai neghittosi e d'incoraggiamento e di lode ai diligenti. Ne guadagnerebbe la frequenza ed il profitto. Di più tornerebbe di maggior soddisfazione per gli insegnanti, che vedrebbero così più apprezzate le loro fatiche. A suo tempo manderemo il risultato.

— Pretura.

Nella giornata di ieri si trattarono i seguenti processi:

Canciani Leonardo, d'anni 40, Gemona, imputato di contravvenzione al regolamento di pulizia stradale per aver lasciato pascolare abusivamente il giorno 25 maggio ultimo scorso otto armente lungo il ciglio della strada nazionale pontebbana nelle vicinanze di Portis (Venzone) fu condannato a L. 18 di ammenda.

Moro Daniele, d'anni 50, Sutrio, essendogli stata elevata contravvenzione per mancanza di fanale acceso nel proprio carro fu condannato a L. 2 d'ammenda.

Ganzitti Giacomo di Giovanni, d'anni 16 di Buia per contravvenzione alla caccia con fucile in tempo proibito fu condannato alla multa complessiva di L. 82

Bertossi Andrea, d'anni 55 d'Ospedaletto (Gemona) imputato di furto e contravvenzione forestale venne assolto dalla prima imputazione e condannato invece a L. 1 d'ammenda per la contravvenzione.

MOGGIO.

— Funerali.

20. — Ebbero luogo oggi i funerali della signora Lucia Tolazzi-Matiello, morta quasi improvvisamente l'altro ieri. Il paese intero volle rendere l'ultimo tributo d'affetto alla povera estinta accompagnandola all'estrema dimora. Numerose le corone ed oltre un centinaio di torce. Possa questa solenne dimostrazione riescire di conforto al desolato marito ed alla famiglia così crudelmente colpiti da questa disgrazia. N. N.

— Ringraziamento.

Il marito Ilario Matiello e la famiglia Tolazzi sentono il dovere di esternare pubblicamente i sensi della più viva gratitudine a tutte quelle persone che nella dolorosa circostanza della morte della sig.a Lucia Tolazzi-Matiello concorsero a lenire il loro dolore, ed a tutti coloro che vollero rendere più solenni i funerali della povera estinta con la loro presenza.

Moggio Udinese, 20 luglio 1904

L'ultima lettera di Olivo.

Il *Corriere della Sera*, che pubblicava come molti avessero cercato inutilmente di persuadere l'Alberto Olivo a mettersi in salvo con la fuga, ricevette ieri stesso questa breve lettera:

« Rispondo a tutti dichiarando subito che io, non solo *non ho nessuna intenzione di fuggire ma sono anzi fermo ed incrollabile nella risoluzione di attendere l'esito del ricorso del Pubblico Ministero in Cassazione*. Che se la sentenza di questa mi sarà sfavorevole *transeat*, io non attenderò che mi si venga arrestare in casa, *ma mi costituirò spontaneamente*, ed affronterò tranquillo e sereno la nuova procella, rassegnato a tutto.

« E ciò per tre buone ragioni. La prima, che io non sono un ladro od un assassino per scappare e sottrarmi alla giustizia. La seconda, che chi fugge ha sempre torto, anche quando ha ragione. La terza, che io non sono mai fuggito in faccia al pericolo, e non voglio cominciar ora alla mia tenera età ad essere un vigliacco.

« Facciano oramai Dio e gli uomini di me quello che vogliono: più nulla mi fa paura o spaventa: sono parato a tutto. »

Obblig.

Alberto Olivo.

***

Della sentenza pronunciata dalla Corte di Cassazione, che annullava il processo di Milano e ordinava fosse rifatto a Bergamo; se ne dice bene e male, come di tutte le cose umane. Chi la trova una riparazione all'ingiusto mostruoso verdetto di Milano; chi invece trova ch'essa ha violato la legge: pronunciata l'assoluzione, per verdetto dei giurati, questa è « intangibile »: non per il caso Olivo, ma per altri casi, stabilita ora la massima, questa può riuscire a sua volta una mostruosità.

L'onomastico della Regina Madre.

Roma, 20 Gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati per l'onomastico della Regina Madre. Notizie dalle provincie recano che l'onomastico della Regina fu ovunque celebrato; gli edifici vennero imbandierati.

Il Sindaco, a nome di Roma, ha inviato un telegramma di felicitazione; hanno pure telegrafato la deputazione provinciale e parecchie associazioni cittadine.

Grave conflitto

Fra Russia e Inghilterra.

Nelle acque del Mar rosso, le due navi russe « Smolensco » e « Pietroburgo » sequestrarono il piroscafo inglese « Malacca », col pretesto che portava contrabbando di guerra. La cosa, per sè stessa grave, si aggrava ancora per il fatto che le due navi russe passarono non soltanto i Dardanelli ma anche il canale di Suez battendo bandiera mercantile.

L'agitazione suscitata in Inghilterra per questo procedere dei russi, fa facendosi sempre più seria: tutti, stampa, deputati ministeriali e di opposizione — si dichiarano pronti ad appoggiare qualunque azione il governo intraprendesse; ed in pieno parlamento, ieri l'altro, il sottosegretario agli esteri sir Carlo Berty dichiarò che la faccenda delle perquisizioni e della temporanea cattura di piroscafi inglesi per opera di navi russe, riveste carattere di molta gravità.

L'ammiraglio Freemantl propone addirittura di inviare una nave inglese nel Mar Rosso per farlo sgomberare dai russi e proteggere le navi inglesi da qualsiasi offesa. Egli non esiterebbe a fermare le navi russe e trattare i russi come pirati! (Vedi ultima ora).

Dott. UGO ERSETTIG

Allievo delle Cliniche di Vienna

Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi 125

VIA LIRUTTI N. 4.

Dopo le bombe di Trieste.

Le due correnti:

Narra l'*Indipendente* che, dopo la scoperta delle bombe, alla « Società Ginnastica » e di certe poesie e di certi documenti alla Società « vita dei giovani » due correnti s'erano formate nei circoli dell'autorità politica triestina. Una corrente — facente capo al consigliere Lasciac — era per la sospensione dell'attività delle due società fino a che l'autorità giudiziaria avesse dato il suo responso e avesse stabilito le responsabilità. L'altra corrente — facente capo al direttore Busich — era per lo scioglimento anche senza legali motivi e indipendentemente dal responso dell'autorità giudiziaria.

Prevalse, naturalmente, l'opinione busichiana.

Per disposizione statutaria di ambedue le Società, dovrebbero ora rimanere in carica le direzioni per fungere da comitati di liquidazione. Però tutti i locali sociali sono tuttora sotto suggello e fino a che l'autorità giudiziaria non farà togliere i suggelli i comitati di liquidazione non potranno funzionare. Per ora, dunque, ogni attività è sospesa.

***

Il Lescovich è udinese, figlio dello stimatissimo industriale e commerciante signor Francesco Lescovich.

Egli viaggia per la campagnia di navigazione « Puglia », e fu la linea Trieste-Venezia-Brindisi Indrie.

La notizia della « domanda di arresto » — qui si direbbe « mandato di cattura », ci sorprese. Il Lescovich è molto conosciuto, fra noi; e tutti possono attestare quanto egli sia alieno dal prendere parte ad agitazioni politiche. Tanto meno, viaggiando su vapore naturalmente non suo, per conto di una compagnia, poteva pensare a trasportar materie esplodenti o carte compromettenti, che potessero arrecare danno — fra altro — alla società ch'egli serve.

Il Lescovich, per informazioni qui raccolte, ha a Trieste una sorella maritata.

Egli vi si fermò, in quest'ultimo viaggio, due giorni. Chissà come sorsero i sospetti della polizia!.. Forse, lo avranno veduto insieme a qualche « persona sospetta »; e da qui il « sospetto » e la domanda di sequestro delle carte e dell'arresto!..

Numerosi arresti

per piccole e isolate dimostrazioni.

Anche iersera si ebbero dimostrazioni in senso nazionale: in piazza, quando la banda suonò la marcia-canzonetta El campanil de S. Giusto; nel Corso, in via S. Antonio ecc.

Il caffè Ai portici di Chiozza, pieno zeppo fino alle 11 di notte, era piantonato dalle guardie e da numerosi agenti in borghese. Di là, mossero verso le undici per recarsi in via del Boschetto, alle sedi riunite, dove si diceva che i leccapiattini si erano radunati per assalire la sede dei socialisti. Nel ritorno furono affrontati dalle guardie: tredici arresti, in tutto, fra cui due signorine.

— Cinque arresti al Caffè centrale, verso la mezzanotte, di persone sospettate di aver fatto cadere un piattino a pochi passi da un ispettore di polizia.

— Altri trentun arresti verso la mezzanotte presso la casa dell'ex podestà Dompieri.

— Altri due, infine, a mezza ora di questa mattina, giovedì.

In tutto, oltre cinquanta arresti, dei quali oltre una trentina passati alle carceri.

Domanda di arresto

di un capitano di marina udinese.

Telegrafano da Fiume al *Piccolo* di Trieste giunto iersera:

Lunedì il giudice istruttore del Tribunale di Trieste telegrafava al nostro Tribunale, chiedendo che venisse fatta una perquisizione a bordo del piroscafo italiano « Manin » e che si procedesse all'arresto del secondo capitano Lescovich. Il dispaccio aggiungeva che vi si sequestrassero tutte le carte compromettenti, di qualsiasi natura, specialmente se concernenti il trasporto di materie esplosive, poichè si supponeva che il capitano Lescovich fosse stato in relazione con persone sospette di Trieste.

Il nostro Tribunale incaricò subito il giudice Kemley di porre in effetto la domanda del Tribunale di Trieste. Fece avvertire dalla polizia il console italiano cav. Lebrecht, pregandolo di assistere alla perquisizione sul pir. «Manin»; ma quando i funzionari giunsero al porto, appresero da quelle autorità che il piroscafo, arrivato a Fiume da Trieste il giorno sedici, era ripartito lo stesso giorno per Calcutta, via Venezia. Il dispaccio del giudice istruttore di Trieste era giunto con due giorni di ritardo.

CANDIDO BRUNI

Calzature - Busti

Motocicletta Wanderer

Vedi avviso in quarta pagina.

CRONACA CITTADINA

— Cose del Comune.

La Giunta municipale nella seduta di ieri sera ha esaurito parecchi oggetti di ordinaria amministrazione.

Nominò fontaniere municipale, in sostituzione del defunto Giulio Del Mestre, il pompiere meccanico fonditore Giuseppe Falconi, di anni 38, da Udine; approvò varie proposte riguardanti il Collegio Uccellis e relativamente all'aumento di stipendio di due insegnanti ed autorizzò anche in quest'anno la erezione di apposite baracche in piazza San Giacomo (Mercatonuovo) per la vendita delle angurie (cocomeri).

— Sinodo diocesano Udinese I

L'arcivescovo ha diramato un editto col quale indice un Sinodo diocesano Udinese I. per quest'anno 1904 da incominciarsi il giorno 13 di settembre e da proseguirsi e compiersi nei giorni 14 e 15 seguenti nella Chiesa metropolitana

« E poichè » dice l'editto — « in questo Sinodo si deve trattare della riforma dei costumi e di cose che riguardano tutto il clero, perciò intimiamo d'intervenire al medesimo a tutti e singoli i chierici di qualunque ordine, che abbiano benefìcii con cura d'anime od anche semplici in questa Nostra Arcidiocesi; e comandiamo e facciamo uno stretto precetto sia ai singoli sia a tutti in virtù di santa obbedienza e sotto le pene stabilite dai sacri canoni di convenire nella chiesa Metropolitana il giorno prefisso 13 Settembre la mattina all'ora proposta nelle annesse istruzioni.

« A questo Sinodo dunque così indetto sono obbligati ad intervenire le Dignità e i Canonici della Nostra chiesa Metropolitana, come anche quelli della Collegiata Forogiuliese almeno per mezzo di alcuni Canonici deputati; gli Arcidiaconi e i Vicarii Foranei, i Parrochi, i Vicarii Curati, i Vicarii Sostituti, gli Economi delle chiese parrocchiali vacanti, e tutti gli altri che abbiano un benefìcio curato o semplice, ed anche i Moderatori e i Maestri del Nostro Seminario.

« Esortiamo poi caldamente ad intervenirvi anche gli altri sacerdoti ed i chierici insigniti degli Ordini maggiori. Desideriamo purre ardentemente che anche i Regolari della Nostra Diocesi, almeno coll'intervento di alcuni deputati d'ogni famiglia o convento, aggiungano decoro il Sinodo indetto. »

L'editto stabilisce speciali preghiere, dal giorno del ricevimento di esso alla fine del Sinodo e commina ai parroci di spiegarne al popolo la necessità ed i vantaggi; e che nei giorni 9, 10 e 11 settembre in tutte le chiese parrocchiali dell'arcidiocesi si faccia l'esposizione del Sacramento e si canti l'inno « Veni, Creator Spiritus. »

Una lettera dell'autore di « Cabrera ».

Il maestro Gabrile Dupont, autore di *Cabrera*, invitato dal Sodalizio della Stampa di intervenire alla esecuzione della sua opera rispose con questa gentilissima lettera:

4 route des Bouleaux
Le Vesinet (Seine et Oise).

Carissimo Signore

La vostra effettuosa lettera mi ha profondamente commosso e mi affretto a darvi riscontro.

Io sono molto onorato che la mia opera venga eseguita per la seconda volta a Udine per iniziativa del Sodalizio friulano della stampa e vorrei corrispondere al vostro gentile invito di assistere alle rappresentazioni nel prossimo Agosto col più grande piacere, ma disgraziatamente il mio stato di salute non mi permette ancora un così lungo viaggio. Credetelo che ciò mi rincresce profondamente e fin d'ora vi prometto che se questo inverno dovrò essere per Udine, sarà mia prima cura il venirvi ad ossequiare.

Vi mando la mia ultima fotografia e vi sarò molto riconoscente se avrete la cortesia di spedirmi qualche esemplare di cartoline postali.

Non mi resta che ringraziarvi dell'onore che mi fate mettendo sulle scene del teatro Minerva la mia *Cabrera*. Sono sicuro fin d'ora che l'esecuzione sarà eccellente e voglio sperare che il pubblico udinese sarà per farle le festose accoglienze che le fece quello di Milano.

Vogliate credere, caro signore, ai miei migliori sentimenti e vogliate presentarli all'onorevole sodalizio della Stampa assieme all'espressione della mia riconoscenza. *Gabriele Dupont.*

17 luglio 1904.

— Programma

dei pezzi musicali che la banda del Reggimento Cavalleggeri Vicenza suonerà questa sera giovedì alle ore 20.30 alle 22 fuori porta Venezia.

1 Marcia « Fanteria »	N. N.
2 Polka « Isabella »	Raber
3 Fantasia « Madama Angot »	Lecocq
4 Valzer « Il Canerino »	Fracassini
5 Pot Pourrit « Exelsior »	Marenco
6 Marcia « Militare »	N. N.

— Udinese disgraziato.

Ci scrivono da Nabresina:

Ieri, certo Umberto del Gos, di anni 20, da Udine e lavorante nelle cave di Nabresina, sollevando insieme ad altri operai un grosso macigno, cadde riportando gravissime lesioni interne.

Trasportato all'ospedale dei Fatebenefratelli, fu prontamente curato, ma versa in uno stato quasi disperato.

— Smarrimento.

Questa mattina fu smarrito da una povera donna, in piazza S Giacomo un portamonete contenente denaro. L'onesto trovatore che lo portasse al nostro ufficio riceverà competente mancia.

Per i Signori e Signore

che vanno ai bagni ed alle cure climatiche

La Banca Popolare Friulana cede in affitto *cassette di custodia* (safe deposits) per riporre valori, gioie, argenterie e quanto si volesse tenere al sicuro.

Il canone d'affitto è stabilito per le cassette forti formato N. I aventi le dimensioni di cent. 45×16×10 in

Lire 7,50 al trimestre,
» 10,00 al semestre
» 15,00 all'anno,

e per quelle di formato N. 2 colle dimensioni di cent. 45×22 1/2×15 in

Lire 10,00 al trimestre,
» 15,00 al semestre,
» 25,00 all'anno.

A ZUGLIO, — amenissimo paesello, sulla sponda destra del But, ai piedi del colle di S. Pietro, distante da Arta un chilometro circa e da Tolmezzo 5 1/2, — famiglia civile affitterebbe per la stagione estiva casa, o appartamenti, ed anche camere separate, a prezzo modicissimo.

Rivolgersi al nostro giornale.

Dell'Oste Maddalena

Levatrice e Massaggiatrice

Approvata dalla R. Università di Bologna

Servizio Massaggio a domicilio

VIA GRAZZANO N. 144

Malattie d'orecchio, gola e naso

D. G. VITALBA, Specialista

Visite tutti i giorni 11-12-15-17.

S. Angelo Calle degli Avvocati 3990, Venezia

Lo Zucchero

è come il Pane ed il Sale

un prodotto di prima necessità.

Aggiunto all'alimentazione ordinaria raddoppia le forze. Per assorbire dello zucchero senza inconvenienti, col massimo piacere, bisogna bere dopo ogni pasto un bicchierino del tanto rinomato **LIQUORE STREGA** della Casa Alberti di Benevento, il quale contiene circa 18 grammi di zucchero.

Stabilimento Bacologico

Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

sola confezione

dei primi incrocio cellulari

Lo Incr. Giallo col Bianco Giapp.
Lo Incr. Giallo col Bianco Corea
Lo Incr. Giallo col Bianco Chinese
Lo Incr. Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il dottor conte Ferruccio de Brandis gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

In ANDUINS

Mandamento di Spilimbergo

Stazione climatica alpina a 333 m. sul livello del mare con rinomate sorgenti zolfo ferruginose.

Albergo alla Posta

rimesso completamente a nuovo ed ampliato. Locali spaziosissimi e freschi, dispone di oltre 20 camere ammobigliate decentemente, Cucina casalinga sana ed abbondante, con prezzi modici che non temono concorrenza. Posta e telegrafo attigui all'albergo. Servizio di vetture per Spilimbergo e S. Daniele giornaliero.

FRATELLI BELLINA
proprietari conduttori

Ferro-China-Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

L'illustre D. S. LAURA Professore della R. Università di Torino, scrive: « Il FERRO-CHINA-BISLERI è un preparato eccellente, un tonico pronto « ed efficace riparatore costituzionale. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista D.r Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati il primo Sabato e seguente Domenica d'ogni mese.

Via Poscolle n. 20

Visite GRATUITE ai POVERI

Lunedì, e Venerdì, ore 11

alla Farmacia Filipuzzi.

— Mostra gastronomica

Per la mostra gastronomica, con premi, che si terrà il 21 agosto p. v. a favore del Cimitato Protettore dell' infanzia, in una numerosa riunione tenuta iersera dal Comitato, sotto la Presidenza del cav. Marzuttini, fu nominata la commissione esecutiva nelle persone dei signori: De Candido Domenico, Augusto De gani, Giuseppe Doretti, Guido Giacomelli, Francesco Lorenzon, Angelo Passalenti, Angelo Pellegrini, Augusto Verza.

Fan parte del Comitato, la benemerita sig.a Eugenia Morpurgo, presidente del Comitato,protettore dell' infanzia, il cav. Gio Batta Romano presidente del Sodalizio della stampa, il dott. Virginio Doretti e Gio. Batta De Pauli, membri della commissione degli spettacoli d'agosto.

— Si lamenta

da parechi che non è stata ricevuta la circolare emanata dal Sodalizio Friulano della Stampa per le offerte pro « *Feste Agostane* ». Potrà darsi che parecchi nomi si sieno dimenticati nell'elenco, e parecchie circolari sieno andate smarrite, ciò non impedisce, del resto, a chi ne abbia la buona intenzione, di mandare il proprio obolo alla sede della società.

Via della posta N. 42 I o piano.

— Comunicazioni di società

TIRO A SEGNO. — *Per la prossima gara federale.* — La presidenza avverte i soci che intendessero di concorrere come rappresentanti dell' associazione nel tiro di squadra e di campionato alla gara federale di San Daniele, indetta per i primi del settembre p. v., a presentare domanda alla segreteria sociale non più tardi del 27 corrente.

Fra i concorrenti, la Presidenza (tenuto conto delle prove di capacità date negli anni decorsi) ne sceglierà 10, dei quali sei formeranno la rappresentanza definitiva a seconda dei risultati singolarmente ottenuti nei tiri di prova.

Le esercitazioni di tiro avranno luogo nel campo di S. Daniele gentilmente concesso.

Le spese per i viaggi e per le munizioni resteranno a carico della società.

— Crisi alla Camera del Lavoro

Come annunciato, ieri sera ebbe luogo una seduta fra i componenti la commissione esecutiva della Camera del lavoro ed i membri del l'ufficio centrale della stessa.

La Commissione esecutiva fece alcune rimostranze verso l'ufficio centrale per le inchieste iniziate; l'ufficio centrale dichiarò di aver fatto completamente il proprio dovere.

Su questo punto si ebbe una lunghissima discussione, e si finì con questo: che la Commissione esecutiva, protestando contro il contegno dell'ufficio centrale, presentò in massa le proprie dimissioni.

Da una intervista che potemmo avere con un membro della Commissione Esecutiva, ecco quanto si fu dato sapere in merito a questa seduta:

La Commissione esecutiva non volle riconoscere una sotto commissione di inchiesta, perchè essa aveva chiamato l'ufficio centrale per dare ampia spiegazione del suo operato.

L' ufficio centrale, allegando una scusa puerile; per fare dell' ostruzionismo non volle udire la relazione della commissione esecutiva bensì voleva imporre una commissione alla quale la commissione esecutiva doveva, secondo tale ufficio, fare la relazione.

Una precedente riunione, sopra invito della commissione esecutiva, andò deserta per mancanza dei membri dell' ufficio centrale.

Sopra la legalità di una seduta dell' ufficio centrale, c' era disparere persino tra gli stessi membri di stesso ufficio, al punto che bisognò venire ad una votazione per dichiarare che tale seduta si riconosceva legale.

Su tutti gli appunti che la Commissione esecutiva sollevò sopra il verbale di quella seduta dell' ufficio centrale vi fu una lunga discussione, dalla quale emerse la perfetta correttezza della commissione esecutiva che diede spiegazioni esaurienti sopra tutti i punti.

L' incidente che diede motivo alla Commissione esecutiva di dimettersi in massa fu questo: mentre il relatore della commissione stessa, rispondendo capo per capo, (ore 11) alle domande dell' ufficio centrale, voleva dare ampio resoconto di tutta l' opera della commissione impegnandosi di non prolungarsi più di mezz'ora); l'ufficio centrale, con voto quasi unanime, dichiarò di assentarsi per l'ora inoltrata, mentre è risaputo che in altre circostanze le discussioni si protrassero oltre la mezzanotte.

La Commissione esecutiva allora, innanzi al contegno dell' ufficio centrale, che non permettevale di fare ampio resoconto del suo operato (non conoscendo all'uopo una commissione di inchiesta intempestiva e illegalmente nominata) si dimetteva in massa.

Il rappresentante dei ferrovieri, partecipando per la prima volta ad una riunione dell'ufficio centrale, dichiarò di dimettersi, per non dividere con esso la responsabilità della crisi.

— Gita ciclistica

Domenica seguirà la gita ciclistica libera a tutti i dilettanti. Cinque premi: medaglia d' oro, d' argento dorato con artistico contorno, due argento dorato e una d' argento. Domani, maggiori particolari.

Il suicidio di ieri

Ieri sera verso le 21, l' ufficio di P. S fu avvertito che in via Catterina Percotto, casa Molmenti 29, al piano primo, una donna si era asfissiata nella propria stanza da letto, con carboni accesi.

Si recò tosto sul luogo un delegato, il quale constatava che effettivamente una donna trovavasi bocconi sul pavimento fasciata la testa ed il viso in uno scialle. Ai lati v' erano due bracieri con carboni già consumati e spenti

Prontamente si chiamarono i medici dott. Augustinis e Talotti del Civico Ospitale e questi, dopo accurato esame, dichiararono che la morte risaliva a circa 6 ore fa e che era determinata da asfissia

Chi è la suicida.

La suicida è certa Marianna Rossi fu Gabriele, di anni 33, da Comeglians, vedova dell'ispettore forestale sig. Giacomo Screm, morto circa tre anni fa.

Le cause.

Dopo l' avvenuta morte del marito la sig.a Marianna Rossi era sempre taciturna, inconsolabile, e più volte ebbe a manifestare propositi di por fine ai suoi giorni. Anzi anche a Comeglians nel mese di maggio u. s. tentò di asfissiarsi col carbone. Fu soccorsa in tempo dai famigliari.

In seguito qui fu ricoverata all'ospedale, per qualche giorno; poi il dott. Pennato l'affidò alle cure di un suo parente, il signor Gustavo Venier, che abita fuori porta Aquileia.

La Rossi, dopo qualche tempo di coabitazione col Venier, volle ritirarsi in un appartamento da sola.

Passava con lei molte ore della giornata certa Angela Grassi di Francesco, maritata Monti.

Ieri sera, verso le 18, la Grassi, dopo essere stata a casa sua tornò dalla Rossi, e trovò tutte le porte chiuse internamente.

Sospettando di qualche sinistro, avvertì il signor Venier, che unitamente al sig. Andrea Bulfon di Biagio, di anni 33, imprenditore, e Giuseppe Chiaromonti fu Giovanni impiegato ferroviario, forzata la porta d' ingresso e quella della camera, trovarono la Rossi già cadavere.

Non fu trovato alcun scritto; solo accanto al letto, un libro di poesie, aperto alla pagina intestata: *Il sospiro dell' orfana.*

In un cassetto dell' armadio furono trovati diversi oggetti d' oro, di valore. La Rossi lascia tre figli, il maggiore dei quali conta appena otto anni.

— Si ferisce sul lavoro.

Questa mattina alle 2, fu medicato al Civico Ospedale, dal medico di guardia dott. Faioni l'operaio Achille Piai di Giacomo di anni 24 addetto alla fabbrica birra Dormisch, per ferite lacere multiple da strappo alle falangi terminali del dito indice, medio ed annullare della mano destra.

Queste ferite le riportò, mentre introduceva la mano fra gli ingranaggi di una macchina per la lavorazione dell'orzo.

Guarirà in 15 giorni salvo complicazioni.

— Un nobile avviso

ci si dice che stia per pubblicare il Municipio per invitare i cittadini a scoprirsi quando entrano dalla porta Aquileia: e ciò in segno di dolente rispetto verso i ricordi del nostro Camposanto, che molto opportunamente il Comune fece collocare su quella porta in forma di cancelli.

— Nuova Laurea.

Oggi, con pieni punti, si è laureato a Milano, in zooiatria, il giovane Arrigo Dalan, figlio dell' ottimo veterinario comunale cav. Gio. Batta. Così, il figlio continua le belle tradizioni paterne: ciò che gli auguriamo a conforto suo e dei genitori.

Comunicato.

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

L' asserto comparso ieri nel *Friuli* è perfettamente erroneo, essendosi verificato che il sig. cav. De Casagrande è legalmente assistito da un medico Chirurgo della città, quindi in perfetta regola è il suo esercizio.

— Mercato dei grani.

Frumento el. L. 16.50, 16.80, 17, 17.15, 17.25, 17.60.

Segala el. L. 11.10. 11.50, 11.75,

Granoturco el. L. 13, 13.25, 14.

— Mercato delle frutta.

Ciliege kg. cent. 20, 25, 26, 27.

Mele kg. cent. 10, 12, 15.

Uva kg. cent. 50, 60.

Prugne kg. cent. 6, 7. 8, 10, 15

Pere kg. cent. 10, 15, 17, 18, 20, 22. 25, 35, 40, 50.

Pesche kg. cent. 35, 40. 50, 90.

Corniole kg. cent. 12.

Nocciole kg. cent. 25.

Camera di commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 20 Luglio 1904

Cambi (chèques a vista)

Francia (oro)	99.90
Londra (sterline.	25 22
Germania (marchi)	123.40
Austria (corone)	105.15
Pietroburgo (rubli.	265 85
Rumania (lei).	98.85
NuovaJork (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.79

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE PENALE DI UDINE.

L' assoluzione dell' ortolano.

Presidente. Voi siete Zoratti Angelo, di anni 41, ortolano, nato a Povoletto e domiciliato a Udine.

— Sissignor.

— Siete imputato di furto qualificato perchè nella sera del 24 dicembre 1903 entraste per mezzo di chiave falsa nella abitazione di Damasio Antonia in Udine e rubaste la somma di L. 25 da una credenza. Cosa dite a vostra discolpa?

No ae vero niente!

è la risposta che dà lo Zoratti. Quel giorno egli andò a provveder vino per la famiglia del povero Angelo Vincenzo Raddo ora defunto. Ritornato a casa seppe che lo si accusava del furto di 25 lire.

Presidente. Un certo Costalunga, agente di detto Raddo, dice che vide nelle vostre mani uno scudo francese, che è appunto una delle monete involate alla Damasio e che faceva parte del gruzzolo.

— Anca questa xè invenzion. Mi go pagà con una carta da diese!

— Sappiate poi che la bambina Comitti Artemisia, figlia della danneggiata, disse al padre queste precise parole: No star a zigar a la mama che go visto « el barba » a portar via i bezi!

— E' una infamia. La bambina è stata istruita dalla madre a dir così!..

La danneggiata

Damasio Antonietta, maritata Comitti, conferma la denuncia. Ritornata a casa da dove si era assentata anche lei per provveder vino, essendo le feste Natalizie, scoperse l' ammanco. La figlia le disse che « giera stà el barba » cioè il Zoratti Angelo. Venne poi a casa mio marito e gli raccontai il fatto. Angelo Zoratti e sua moglie che abitavanò nella stessa nostra casa; udendomi gridare e disperarmi pel mancato denaro, entrarono in mia casa e volevano « darghe » a mio marito. Noi però non dicemmo che fosse stato lo Zoratti. Solo fummo indotti al sospetto dalle dichiarazioni della « piccola ».

Comitti Giuseppe fabbro, è il marito della derubata. Quando seppe del furto, egli esclamò solo ad alta voce:

— Quel che ga portà via la polenta tempo indrio, el ga oggi portà via i soldi!

Senti poi raccontare che la moglie era andata dal Raddo e che intese la dichiarazione fatta dall' agente a proposito del « pataccone ». La chiave con cui venne aperta la porta di casa, apriva anche quella della camera da letto.

Zoratti. La ga fatta lui stesso, perchè xè fabbro! (*Rumori*)

Avv. Cosattini. Avverte il Tribunale che il Commissario di P. S. riferisce sulla querelante che è donna di « dubbia moralità » e capace a deporre il falso in giudizio!

Presidente. Così infatti è detto nelle informazioni della questura.

I testi.

Le bambine Artemisia d' anni 5 e la sorella Giulia, non dicono proprio nulla di nulla. L' egregio cancelliere Febeo, che si presta per far meglio intendere le domande alle piccole testi, a parlare in friulano, non può cavar loro nulla di bocca. L' Artenisia non riconosce neppure « el barba ».

Santini Elisabetta sentì quella sera chiasso e baruffe in casa Zoratti. Se qualcheduno fosse entrato in casa della derubata, avrebbe udito perchè sta di faccia alla abitazione e perchè la porta, quando si apre, cigola. Da prima la Damasio si lagnò di un furto di 5, e poi di 7, e poi di 8 e di 11 lire. Quanto alla piccola crede che sia stata istruita dalla madre a dir così.

Angeli Antonio: anche lui sentì dire che la bambina aveva vista rubare i danari dallo Zoratti.

Costalunga Giuseppe. Agente di commercio. Vendette il vino allo Zoratti. « Gli pare » avesse un tallero in mano, ma non sa se francese o italiano. Quel giorno, ne vide passar tanti per le sue mani!

La deposizione scritta del defunto Raddo Angelo Vincenzo, di cui fa dar lettura il Presidente, afferma che dapprima il teste credette di aver ricevuto dalle mani dello Zoratti un tallero, fra le altre monete; ma poi si ricordò che egli pagò con un biglietto da L. 10.

Gulin Mario incontrò il marito della Damasio il giorno di S. Stefano e gli raccontò il fatto del furto. Gli disse. però che gli erano state rubate solo L. 7.

Giurerebbe che lo Zoratti, che è possidente, sia incapace di tale azione.

Il P. M. e la Parte Civile

rappresentata quest' ultima dall' avv. Marcò, si trovano quindi a disagio per chiedere una condanna; tuttavia fanno del loro meglio per sostenere le ragioni dell' accusa.

La difesa

dell' imputato, sostenuta dall' avv. Cosattini, visto i risultati del processo, rinuncia ai testi di difesa e domanda sentenza di assoluzione.

La Sentenza

infatti dal Tribunale assolve Zoratti Angelo, dell' imputazione di furto qualificato per non provata reità.

Ti te xe il mio porzitt!

così disse Marcovig Giuseppina a certo Toniol, tempo fa, e perciò il Pretore Urbano la condannò a L. 12 di multa. La Beppina però non si adattò alla sentenza, e ricorse in appello, che, discusso ieri in contumacia della appellante, le fruttò, oltre che il dolore della conferma anche le maggiori spese.

Municipio di Udine.

rende noto che

lo spreco d' acqua potabile che viene fatto da utenti privati e dal pubblico in città ed all' Esterno è causa di mancanze d'acqua in tante località, in Istituti in Stabilimenti pubblici e privati, perciò ha date le opportune disposizioni a che tale spreco abbia a cessare e dato incarico a tutti i dipendenti del Comune di riferire tosto ove riscontrassero il lamentoso abuso.

Oltre alle multe fissate verrà proceduto a norma di legge anche contro coloro che manometessero le pubbliche fontane.

Comune di S. Martino al Tagliam.

A tutto 31 corr. resta aperto il concorso a due posti di maestra in queste classi inferiori miste coll' annuo stipendio di L. 700. Documenti prescritti.

Il Sindaco ff.
V. Tacconi,

ULTIMA ORA

Il conflitto Anglo-Russo.

Dov'è il Malacca.

PORTO SAID, 20. — Il « Malacca » è arrivato qui stamane alle 5. Batte la bandiera da guerra russa. è comandato da un capitano della marina da guerra russa ed ha a bordo il capitano, quattro ufficiali e 45 uomini tra marinai e fuochisti. L' equipaggio del « Malacca » fu dichiarato prigioniero di guerra ed ebbe divieto di mantenere comunicazioni con la costa. Marinai armati occupano il barcarizzo. Il capitano inglese, che protestò contro il trattamento fattogli, fu minacciato di essere tratto agli arresti.

La nave non aveva nessun contrabbando a bordo; il carico consisteva fra altro di quaranta tonnellate di materie esplosive destinate per il governo inglese ad Hongkong. I russi rimorchierebbero il piroscafo a Libau.

La energica nota inglese.

LONDRA, 21 — L'agenzia Reuter ha da Piroburgo:

L'ambasciatore inglese sir Carl Scyll ha rimesso nel pomeriggio al governo russo un' energica protesta contro la cattura, da parte dell' incrociatore russo *Pietroburgo* del vapore inglese Malacca, **esigendone la liberazione immediata,** visto che l' incrociatore Pietroburgo era in posizione irregolare; che le munizioni che si trovavano a bordo del Malacca appartenevano al governo britannico ed erano destinate alla squadra inglese che incrocia nei mari della Cina, e che le casse erano contrassegnate coll' impronta di una gran freccia, che è conosciuta come marca ufficiale del governo inglese.

La protesta informa infine il Governo russo della gravità delle conseguenze che potrebbe avere la cattura del Malacca.

La situazione è molto tesa.

PARIGI. — L' *havas* riceve da Pietroburgo:

La situazione già molto tesa, creata fra la Russia e l' Inghilterra dal sequestro della nave inglese « Malacca » potrebbero tendersi ancora più, se non fosse data soddisfazione alla protesta diplomatica del Governo britannico contro sequestro « Malacca » ed alla domanda della immediata liberazione di questa nave.

Come i Russi si confortano.

TACICIAO, 21. Assicurasi da fonte cinese autorizzata che i giapponesi i quali trovansi ed est di Laoiang provocano grave malcontento fra la popolazione.

Essi fissano i prezzi delle derrate in modo arbitrario e pagano con buoni rimborsabili alla fine della guerra anche per somme, per esempio di uno due rubli.

I cinesi sono maggiormente colpiti da questo modo di procedere, data la liberalità dei russi.

I giapponesi continuano a rimanere immobili nelle loro posizioni.

Che cosa fanno i giapponesi.

CE-FU, 21. Alcuni giapponesi, provenienti dalle vicinanze della penisola del Liao-tung che sono attualmente occupate da loro compatrioti, dicono che le truppe giapponesi investono Portarturo fortificando le posizioni attuali e si mantengono sulla difensiva. Durante i preparativi per l' assalto generale, essi aggiungono altresì che l'assalto finale sarà dato prima della fine del mese. Intanto i russi prendono l' offensiva.

Le catture dei navigli.

TOCHIO, 21. Il vapore commerciale Tachachiman dopo subita la visita da parte della flotta di Vladivostoc giunse a mezzogiorno a Murdran. Riferisce che la flotta russa continuò la rotta a tutto vapore verso sudest, come se volesse recarsi a Sargon. Forse questa non è che una astuzia per far perdere le traccie di essa flotta ai giapponesi.

TIENTSIN, 21. Gli armatori ignorano ancora perchè i giapponesi catturarono il vapore inglese Peiping e Hsiping, i quali non trasportavano nessun contrabbando di guerra.

Il vapore Hipsang, appartenente alla Indochina *Navigation Compagny*, proveniente da Nincurag e diretto a Ce fu, atteso quattro giorni fa, non è ancora apparso all' orizzonte.

Nuove rivolte nel Marrocco.

TANGERI, 21. Si annunzia che il pretendente marcia sopra Ondida, con truppe considerevoli. Se l' esercito del sultano è battuto, esso sarà obbligato a rifugiarsi sul territorio francese.

I Mori di Centa misero all'ordine la guarnigione, impedendo che vi si portino i prodotti agricoli.

Luigi Montico, gerente responsabile

Affittasi

osteria con negozio di coloniali ed annessa abitazione in Cordenons, vicino il cotonificio Makò.

Per trattative rivolgersi ai *Fratelli De Piero* in Cordenons.

MONTECATINI

Acque e Sali Naturali e Purgativi - Stabilimento "LA SALUTE,,

Proprietà Eredi Gabrielli

Cinquant' anni d' incontrastato successo - Spedizione settimanale 10.000 fiaschi

Acque: Salute (tipo Tettuccio), Masso (tipo Tamerici), Nuova Torretta (tipo Torretta), Grotta (tipo Regina), Mandorlo (tipo Rinfresco).

Garantite da ogni impurità. — La più economiche fra le acque congeneri perchè indipendenti da quelle governative affittate a Società privata. Efficacissime nelle malattie dello stomaco, nei catarri cronici dello intestino, nelle congestioni epatiche e nella calcolosi del fegato.

Analisi chimiche ed attestati di celebrità mediche.

Prezzi Cent. 60 al fiasco (litri 2 1/4)

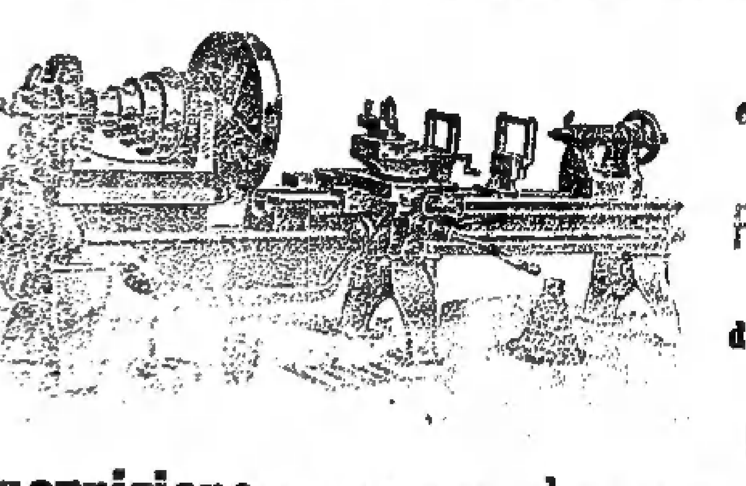
Concessionario per la Provincia di Udine: *Ippolito Biasutti*, San Daniele.
Depositario principale in Udine: *L. V. Beltrame*, farmacia alla Loggia, piazza V. E.

ING. C. FACHINI

Deposito di macchine ed accessori

Telef. 1-40 - UDINE - Via Manin

Torni tedeschi di precisione della ditta Wolpert



Trapani tedeschi
con **ingranaggi fresati** della ditta Momma
FUCINE e VENTILATORI
UTENSILI
d'ogni genere per meccanici
Rubinetteria
per acqua, vapore e gas

Guarnizione per vapore ed acqua e tubi di gomma

OLIO E GRASSO LUBRIFICANTE - MISURATORI DI PETROLIO

BISUTTI PIETRO

Via Poscolle 10 - **UDINE** - Via Poscolle 10

DEPOSITO LASTRE - TERRAGLIE - VETRERIE - PORCELLANE

Cristalli da Vetrina
SPECCHI
Vetri Rigati per tettoia
Lastre colorate e decorate
Mastice per Lastre
Diamanti da taglio
Flaconeria ed articoli per farmacisti

Bottiglie per Vino
DAMIGIANE
Turaccioli - Capsule
Macchine a imbottigliare
Spine per botti
Filtri Depuratori dell' aria
Lampade Acetilene
Posaterie

Piastrelle smaltate per Pareti - Tende Persiane

Corsie - Tappeti e nettapiedi di Cocco - Articoli casalinghi

Lettere di Vetro per Vetrine

Udine Porta Venezia Anno XII.

BAGNO COMUNALE

Udine Porta Venezia Anno XII.

E

STABILIMENTO DI CURA

Idro-elettrica

massaggio - tremuloterapia - termoterapia

FANGHI

Occasione

Il sig. **Quintino Conti,** proprietario del negozio di **Oreficeria-Gioielleria-Orologeria-Argenteria,** sito in piazza S. Giacomo, avverte la sua spettabile clientela che, mercè un grosso blocco fatto dei soprindicati articoli con una casa d' Italia ritiratasi dal commercio, può dare la merce a **prezzi di fabbrica,** e non teme nessun confronto.

Ogni persona, prima di fare acquisto, dovrebbe visitare questo primario negozio, non fosse altro per confrontare i prezzi e la merce; e vi troverà articoli modernissimi, a buon prezzo, dall' andante al più ricco.

REGALI NOVITÀ per ogni occasione

Oro 18 carati.

L. MARCHI

Casa di Confezione

Mantelli - Costumi - Blouses

Corredi da sposa e da casa
Biancheria confezionate

Premiata con diploma d'onore all' Esposizione Campionaria Novembre 1900 e Regionale Settembre 1903

Premiata Farmacia

Giulio Podrecca

CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.

Il Ferro China Rabarbaro o il *sovrano rinforzatore del sangue.* Bottiglia L. 1.

Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d' Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d' oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

Servizio cavalli per Grado.

Il ben noto noleggiatore di cavalli signor Giuseppe Colautti, ha attivato un servizio regolare di cavalli per Aquileja in coincidenza con le partenze dei vaporetti per Grado. Le partenze regolari seguiranno **ogni mercoledì, venerdì e domenica** alle ore **quattro della mattina**; luogo di ritrovo il *Caffè della Nave* in Udine. Ma il Colautti che possiede grande copia di ruotabili d'ogni sorta, e di cavalli, si mette a disposizione dei gitanti anche negli altri giorni della settimana e in qualunque ora.

Partendo alle quattro della mattina, si arriva ad Aquileja in tempo per partire alle otto, col vaporetto.

Recapito al Caffè della Nave.

GOZZO

Premiato liquore antistrumoso **Serafini**

Rimedio pronto e sicuro contro il **GOZZO**

Si vende unicamente presso il preparatore **G. B Serafini — Tarcento** (Udine)

L. 1,50 il fl. più cent. 60 per posta — 6 fl. **L. 8** franco nel Regno.

Gabinetto dentistico

D.r Luigi Spellanzon

Medico Chirurgo

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo 3

Le inserzioni dall' estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l' ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet.

Le inserzioni

FARINA LATTEA NESTLÉ

« Alimento completo pei bambini a base di ottimo latte delle Alpi Svizzere; supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento ».

GUARIGIONE DELLE ERNIE SENZA OPERAZIONI

Il Cav. ANTONIO DE CASAGRANDE

membro dell' Accademia Nazionale di Parigi, decorato di parecchie Medaglie d'oro e ultimamente di Medaglia d'oro all' Esposizione di Roma, Ortopedico, Specialista per le cure delle Ernie, reduce da Parigi si fermerà in Udine, Via Cortazzis N. 1, dall' 11 al 25 Luglio, a Venezia Campo S. Moisè N. 1464 dal 26 Luglio al 9 Agosto.

Egli avverte il pubblico che ha aperto un gabinetto, e riceverà dalle ore 9 alle 17 dal giorno 11 corrente mese sino a tutto 25.

Uno dei più grandi progressi della scienza è dovuto al cav. Casagrande, che dopo venticinque anni di studio e di pratica ha inventato un nuovo metodo per contenere e guarire l' ernia.

Le statistiche segnano una proporzione enorme e ognor crescente d' infelici affetti da questo terribile male e il cav. De Casagrande ha sempre avuto occasione in Francia, nel Belgio, in Italia e in Africa di verificare l' esattezza di queste statistiche; tutte le classi sociali, tutte le professionali, tutte le età pagano il loro tributo all' ernia.

Fu ed è privilegio ed onore del cav. De Casagrande l' aver portato a tante migliaia di infelici sino ad oggi creduli ed incurabili, non solo sempre un lenimento prezioso alle loro sofferenze ma spesso la guarigione radicale e stabile. Nè operazioni, nè martirio di cinti a molle d' acciaio, nè conseguenti atroci dolori. Il metodo del cav. De Casagrande è semplicissimo e ancor più semplice il suo apparecchio: due dischi elettrici s' adattano all' orifizio dove si è prodotto il rilassamento dei tessuti e vi si mantengono col mezzo di un cinto elastico che non dà neppure incomodo. All' indomani dell' applicazione il paziente comincia a sentirsi bene ed acquista la libertà assoluta dei suoi movimenti. A poco a poco l'ernia diminuisce in un gran numero di soggetti e gradualmente sparisce.

I malati d' ernia non devono temporeggiare: chi aspetta si espone all' ingrossamento allo strozzamento dell' ernia, e in conseguenza alla necessità dell' operazione, senza di che la morte è sicura.

Col metodo del cav. De Casagrande vengono aboliti i mezzi violenti, sempre dolorosissimi, spesso dannosi e i cinti a molla d' acciaio; il malato si trova guarito quasi senza aspettarselo. E perchè tutti possano convincersi dell' efficacia di questo metodo il professore non riceverà onorario che alla completa guarigione dei clienti.

La Signora del cav. Casagrande, di Parigi s' incarica dell' applicazione dei cinti e degli apparecchi ortopedici alle signore e ai bambini.

Il cav. De Casagrande sarà assistito da un medico chirurgo.

A Sacile, Palazzo proprio dal 10 Agosto a tutto Settembre. Tratta anche per corrispondenza

VISITE ED INFORMAZIONI GRATIS

GOTTA — LIQUORE DEL Dre. LAVILLE — REUMATISMI

F. COMAR & Cie, Paris. — IN TUTTE LE FARMACIE.

PROFUMERIE IGIENICHE VENUS BERTELLI

Crema Venus, vaso L. 1.50 più c. 30 per porto; tre vasi L. 4.50, franchi.
Dentifrici Venus, in pasta L. 1.50 la scatola, più cent. 25 pel porto; elisir L. 1.50 il flacone, più cent. 60 pel porto; in polvere L. 1.25 la scatola, più cent. 25 per il porto.
Estratto Venus, flacone L. 4.50, più c. 60 di porto; 3 flac. L. 12.50, franchi.
Lozione Venus (acqua per capelli), semplice o al petrolio, un flacone L. 1.75, più cent. 60 per porto.
Vellutina Venus bianca, rosea o rachel, scatola porcellana L. 1.75, di cartone L. 1, più c. 60 di porto.
Proprietaria preparatrice la Società A. BERTELLI e C., Milano.

PASTIGLIE NETTUNO

Marca Sole

Queste pastiglie sono divenute in poco tempo celebri, e di uso estesissimo perchè oltre a togliere la sete, essendo eminentemente antisettiche, preservano da ogni malattia della bocca rendendosi così indispensabili a tutti coloro che praticano persone malate, ospedali, e luoghi infetti.

Come dissetanti poi si rendono indispensabili ai militari, agli appassionati di *sport*, a tutti coloro che soffrono la sete. Queste miracolose pastiglie sono raccomandate dalle principali Autorità mediche e universalmente riconosciute ottime per le loro eminenti proprietà.

Spedizioni franco Cent. 60 la scatola — Sconto ai rivenditori

Unico Rappresentante per l'Italia:

FARMACIA INTERNAZIONALE, Piazza Sempione 3 - MILANO

PILLOLE DI BLANCARD — SCIROPPO DI BLANCARD
Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi
ANEMIA — POVERTÀ DI SANGUE — COLORI PALLIDI — RACHITISMO — SCROFOLA ecc.
Blancard, Rue Bonaparte 40, Parigi

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE Da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE Da Pontebba	ARRIVI a Udine
O. 6,17	9,10	O. 4.50	7.38
D. 7,58	9,55	D. 9.28	11.—
O. 10,35	13,39	O. 14.39	17.05
D. 17,35	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.12	19,10	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.20
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.30	4.20

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.25	D. 8.25	11 06
O. 8.—	11.28	M. 9.—	12.50
M. 15.42	19.46	O. 16.40	20.—
O. 17.25	20.28	D. 21.25	7.32

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 5 54	6.21	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	8.04	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19 25	20.24	M. 17.—	18.38
		M. 20.53	21.39

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
M. 7.—	8.09	D. 8 17	8.54
O. 8.17	8 57	O. 9.01	10.—
D. 13.15	14.24	M. 14.36	15.37
D. 15.45	16.41	D. 19 19	20.01
D. 19.41	20.34	M. 19 20	20.46

Da S. Giorg.	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	9.10
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14 50
D. 20.50	22.36	D. 17.30	20.53

Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.3	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.22	18.10

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.58	—.—
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.22	9.2
A. 9.25	10.05	12.17	O. 10.52	13.10	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	—.—	—.—
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	20.15	20.52

Orario della tramvia a vapore Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Fra le più elementari pre[illegible] niche per ott[illegible] acqua [illegible] negli usi dome[illegible] v'ha quella di [illegible] le pompe ed i pozzi aperti con

Pozzi coperti od elevatori d'Acqua

Brevetto Jonet

Massima semplicità e sicurezza.
Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.
Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie

Prezzo { Modello comune . . . . . L. 235; rinforzato per uso pubblico » 260

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia

Ing. Gola e Conelli

Milano - Via Dante, 16 - Milano

CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.

Olii e Grassi per macchine.
Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche

Magazzini Specialità

CANDIDO BRUNI

Mercatovecchio 6-8 - UDINE - Mercatovecchio 6-8

Rappresentante depositario

del premiato Calzaturificio Italiano di Varese

e della grande manifattura italiana Giovanni Gilardini di Torino.

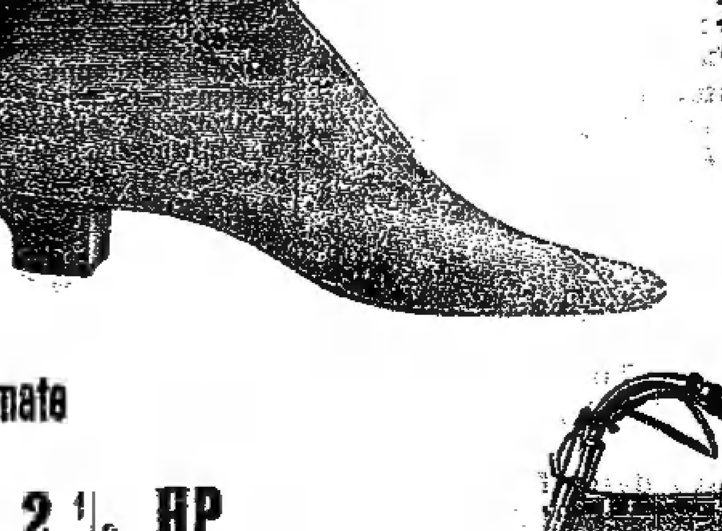
EMPORIO BUSTI E CALZATURE

INGROSSO E DETTAGLIO

FACILITAZIONI AI RIVENDITORI

Mod. 208

Mod. 580



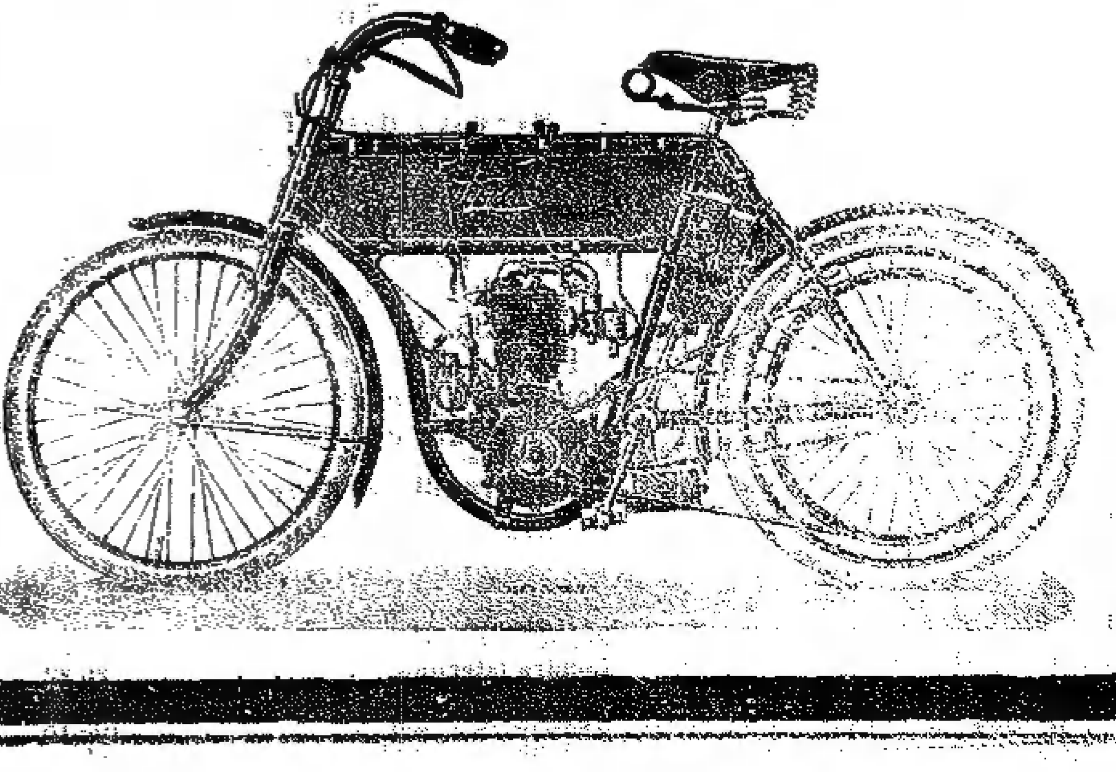
Mod. 412

Rappresentante pel Friuli delle rinomate

Motociclette "WANDERER" 2 ½ HP

con accensione elettro-magnete

e garanzia legale d'un anno del perfetto funzionamento.



Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco